



OSSERVATORIO METEOROLOGICO

DI

LECCE

E

RETE TERMOPLUVIOMETRICA SALENTINA

CABINETTO DEL DIRETTORE

Lecce 2 Dicembre 85.

Carissimo P. Denza

Le mando la mia conferenza tenuta in
Firenze in questo anno, e la prima di
quelle che tenni l'anno scorso in Torino e
che non fu ancor pubblicata. L'on. Comm.
Villa me la richiese per la pubblicazione;
ma se ne avessero cambiato pensiero quei
dign. del Comitato esecutivo, allora si con-
piacera di rimandarcela finché l'ho vero mo-
do di pubblicarla altrove. La conferenza
di Firenze spero invece che sarà presto
pubblicata con le altre due. Desidererei
riveder le bozze di stampa; e si ricordi
di farne trovare delle copie a parte di

ciò una conferenza per noi conferenzieri.
È l'unico compenso che chiediamo alla
buona volontà colla quale abbiamo aderito
ai desiderii suoi ed al Comitato fioren-
tino dell'Esposizione.

Per la 2.^a conferenza da me tenuta a
Vivino, aspetto da' lla mi arrivi e gli la
manderò pure.

Si ricordi di quei tali diplomi rotati dal
Congresso per quegli Enti morali che in
Italia possiedono gli osservatori della
notte appiagnione. È una proposta che
ci giova assai per aver qualche sussidio
maggiore. La prego di non dimenticarsene.

Ho ricevuto stamane la lettera del 30 p.m.

Riguardo alla pioggia meteorica del
27 p.m. ho scritto un articolo per Propaganda
e gli ne ho mandato una copia.
In quella sera con altre tre amicizie ne contammo
una 600 m. un ora. Il radiante era fra
le Costellazioni di Capriore, di Perseo e
di Andromeda. Noterò alcuni polid. che

entrati vicini nell'atmosfera terrestre si fram-
mentano in più parti luminose aventi un
cammino divergenti, come nei raggi di fuoco
d'artificio. Alcuni lasciavano una traccia vijibi-
le di luce per qualche secondo, dopo scompar-
so il corpo che l'aveva prodotta. La luce
in generale era bianca; in qualcuno rossa
e giallastra, in qualche altra violetta. Il pe-
riodo della pioggia più copiosa fu dalle
6 alle 8 pomer. ma si prolungò meno fitto
fino all'una dopo mezzanotte.

Questi fatti che ho potuto raccogliere. Nel
la sera e notte del 28 non si ripeté il feno-
meno.

Mi dia qualche sua notizia e con stima
e con affetto mi creda di lei

Devotissimo
C. De Sizzi